

ENPAV - ADEPP- EURELPRO

Welfare attivo contro la crisi

Dall'Europa alle Regioni, l'equiparazione alle pmi ha aperto le porte del finanziamento pubblico ai liberi professionisti

di Gianni Mancuso
Presidente Enpav

La percezione della categoria dei liberi professionisti come di una casta denota un vero e proprio strabismo sociale.

Da un lato, infatti, gli iscritti all'Albo vengono visti come privilegiati; dall'altro vengono esclusi da qualsiasi tipologia di tutela sociale statale.

Il welfare dei liberi professionisti, infatti, è totalmente garantito dalle Casse di previdenza private, che sgravano di questo oneroso peso le casse statali.

I contraccolpi della crisi, poi, sono stati feroci con noi come con tutte le categorie economiche e produttive.

Ogni giorno, infatti, giungono preoccupanti notizie di giovani colleghi in difficoltà o che non riescono nemmeno a inserirsi nel mondo del lavoro dopo aver completato gli studi e superato l'esame di Stato.

I professionisti, oltretutto, in-

contrano molte difficoltà ad accedere ai finanziamenti pubblici, europei o locali, i cui bandi vengono normalmente riservati quasi esclusivamente alle imprese, agli enti pubblici e ai loro dipendenti.

Per fortuna, su questo fronte, qualcosa sembra muoversi: il convegno "Un welfare attivo a sostegno dei giovani professionisti", organizzato da Adepp lo scorso 27 marzo ha infatti fatto luce sulle attività di molte Regioni italiane che hanno aperto i loro bandi regionali di finanziamento anche ai professionisti.

Hanno partecipato all'incontro gli assessori di Abruzzo, Calabria, Campania e Veneto, illustrando le loro politiche di sostegno e finanziamento ai professionisti, a volte con logiche sostanzialmente molto diverse.

Mentre l'Abruzzo propone voucher per la formazione, la Calabria preferisce puntare sul microcredito.

Tutte le Regioni prendono a fattor comune interventi sui giovani e le donne: la Campania ha previsto una delega assessorile



specifica per il finanziamento ai giovani, mentre il Veneto ha esteso tutte le misure agevolative previste per le piccole e medie imprese anche ai professionisti, facendoli inoltre sedere ai tavoli di contrattazione sociale.

Le iniziative regionali di questo tipo fanno il paio con quelle di respiro europeo: grazie a una non sempre facile azione di raccordo di Adepp ed Eurelpro con la Commissione Europea, ha infatti visto la luce l'Action Plan, il documento europeo che equipara i professionisti alle pmi nelle modalità di accesso ai fondi europei. Due azioni centripete, insomma, verso la possibilità anche per gli iscritti alle Casse di usufruire dei finanziamenti pubblici, europei e regionali, per finanziare la propria attività o la propria formazione professionale.

Oltre che un'azione di profonda giustizia, nel suo comparare i professionisti a tutte le altre categorie di lavoratori, si tratta di una favorevole spinta anche al lavoro e alle attività intellettuali, che sono parte integrante del motore produttivo del paese. ●